

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO MARTEDI' 29 DICEMBRE 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: Iniziamo con l'appello. Prego dottoressa, prego Segretario.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: Allora abbiamo 19 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE: Bene, grazie dottoressa Castallo. Quindi gli scrutatori sono ovviamente quelli della volta scorsa, quindi Balzini, Becuzzi e Orazzini, che sono tutt'e tre presenti. Darei il via subito all'esame dei punti all'ordine del giorno rimasti. Noi eravamo rimasti, avevamo esaurito fino al punto 11 all'ordine del giorno del Consiglio, ricordando a tutti che avevamo fatto anche il punto 13 che avevamo messo di seguito al punto 10. Quindi rimangono da esaminare gli atti al punto 12 e al punto 14, e poi le quattro interpellanze.

PUNTO N. 12 ALL'O.D.G.: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PD AD OGGETTO: COMPLETAMENTO OOSPEDALE VALLI ETRUSCHE IN VIRTU' DEL NUOVO RIASSETTO ORGANIZZATIVO.

PRESIDENTE: Passerei subito la parola, quindi esaminerei subito il punto 12: *“Mozione presentata dal gruppo consiliare PD, ad oggetto: completamento ospedale Valli Etrusche in virtù del nuovo riassetto organizzativo”*. La parola a chi? Massimo Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Vado a leggere la mozione. Quindi la mozione ha titolo: *“Completamento Ospedale Valli Etrusche in virtù del nuovo riassetto organizzativo”*. Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'azienda ASL Toscana Nord Ovest numero 1028 del 10 dicembre 2020, ad oggetto: *“Aspetti organizzativi della ASL Toscana Nord Ovest”*, parziale revisione del regolamento generale di organizzazione di alcuni dipartimenti, che ha visto la modificazione da strutture semplici sezioni interne di unità operativa complessa, a strutture semplici di livello dipartimentale dipendente dalle rispettive aree dipartimentali. In particolare, ha visto l'istituzione delle seguenti unità: unità operative semplici dipartimentale ortopedia e traumatologia Elba, unità operativa semplice dipartimentale anestesia e rianimazione Elba, unità operative semplici dipartimentale pronto soccorso Elba, unità operative semplici dipartimentale ostetricia e ginecologia Elba, unità operative semplici dipartimentale pediatria Elba. Rilevando in questo modo un maggiore riconoscimento del presidio ospedaliero di Porto Ferraio, in virtù della peculiare situazione del presidio stesso, della necessità di dotare di maggiore autonomia le strutture semplici collegate al presidio ed afferenti a vari dipartimenti ospedalieri ed al contempo collegare a livello di area dipartimentale la gestione delle risorse che devono essere coinvolte nelle strutture operative del presidio urbano, onde garantire la continuità dei servizi e omogeneizzare i processi operativi. Premesso che tale riorganizzazione giunge al termine di un percorso fortemente sostenuto e caldeggiato sia dalla Conferenza dei Sindaci dell'Isola dell'Elba che da quella delle Valli Etrusche; rilevando altresì una maggiore autonomia territoriale per l'ospedale delle Valli Etrusche, con un conseguente rafforzamento della struttura ed una maggiore capacità di attrazione dei vari professionisti, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo impegna il Sindaco a richiedere presso tutti i canali istituzionali preposti, il completamento del progetto di realizzazione dell'Ospedale delle Valli Etrusche, al fine di garantire la migliore ed adeguata risposta ai bisogni dei cittadini per quanto concerne i servizi ospedalieri, contestualmente agli investimenti necessari al rafforzamento della sanità territoriale, la cui complementarietà si è resa sempre più evidente in quanto ruolo determinante per il perseguimento degli obiettivi in termini di salute. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Si aprono quindi gli interventi, ci sono richieste di intervento?

SINDACO DONATI: Presidente, se non c'è nessuno vorrei intervenire.

PRESIDENTE: No, un attimo, ma si è prenotata la consigliera Orazzini. Preferisce parlare...

SINDACO DONATI: Sì, sì, no, dopo, dopo, quando non c'è più... prima i Consiglieri.

PRESIDENTE: Prego, prego Orazzini. Prego, consigliere Orazzini prego, grazie Sindaco.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Grazie, grazie. Allora, noi riteniamo questa mozione condivisibile nel contenuto. Ovviamente il modello dell'Elba è un modello diciamo che si... per le proprie caratteristiche insulari è adatto diciamo ad una maggiore autonomia e quindi si presta maggiormente. Certo è un modello che anche per i presidi di Cecina e di Piombino è auspicabile, sicuramente. L'unica, l'unico punto che vogliamo, che vorremmo sollevare è comunque questo: ci sembra che questa mozione abbia un attimo una visione un pochino verticistica di organizzazione delle sezioni e delle unità operative. Quello che noi pensiamo è che bisognerebbe partire più dal basso per... diciamo per una ricognizione delle carenze effettive poi dei servizi. Inoltre, ci preme sottolineare che tra il settembre 2019 e il luglio di quest'anno, questo Consiglio ha approvato diverse mozioni in cui si chiedeva un forte impegno di presa dei servizi, sottolineando la carenza dei reti tempo dipendenti, la carenza del personale in diversi reparti e dei servizi fondamentali per... (*registrazione disturbata, inc.*), come ad esempio l'elettrofisiologia.

Per cui, a tale scopo, vorremmo proporre un emendamento, aggiungendo al dispositivo... adesso lo vado a leggere, eventualmente se poi devo inviarlo alla dottoressa Melfa insomma, lo farò tramite lei. Nel dispositivo noi vorremmo aggiungere: "Si impegna il Sindaco a verificare con la dirigenza ASL, in ottemperanza alle precedenti mozioni in tema di servizi ospedalieri approvati da questo Consiglio, lo stato di avanzamento degli atti volti a sanare le carenze di personale e di organizzazione in settori essenziali, per il pieno compimento del progetto di ospedale unico, in particolare l'efficienza delle reti tempo dipendenti e la piena operatività dei servizi di elettrofisiologia e a stimolare la soluzione di tali carenze". Grazie.

PRESIDENTE: Scusa, per chiarezza, non so se... chiedo alla consigliera Orazzini: questa aggiunta precede l'ultimo, l'ultimo paragrafo della mozione, quindi è antecedente?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Sì, è da inserire nel dispositivo finale.

PRESIDENTE: Nel dispositivo finale, okay. Quindi, non so, forse la cosa migliore sarebbe, per dare e consentire a tutti di avere una lettura attenta e una riflessione, che comunque sia il consigliere Orazzini potesse spedirle via mail alla collega Melfa e la collega Melfa a sua volta poi la gira a tutti i Consiglieri, in modo che così ne abbiate, ne possiate leggere, la possiate leggere ognuno per proprio conto e ci faccia ovviamente le riflessioni che ritiene opportuno. Poi, se c'è la necessità di sospendere dieci minuti il Consiglio comunale, fatemelo sapere, si sospende. Però nel frattempo, ecco, se siamo tutti... se siamo d'accordo, eh, io... è una proposta la mia, non vuole essere ovviamente... però mi sembra che sia il percorso più corretto da fare. Garzelli, che ha presentato la mozione,

è d'accordo?

CONSIGLIERE GARZELLI: È il percorso più corretto: ce la invia, la leggiamo e poi vediamo.

PRESIDENTE: Perfetto.

CONSIGLIERE GARZELLI: Se c'è necessità chiediamo una sospensione.

PRESIDENTE: Perfetto.

CONSIGLIERE GARZELLI: Presumo di sì, ecco.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Sì, sì, sto inviando, sto inviando.

PRESIDENTE: Perfetto. Attendiamo, tanto la collega Melfa mi avvisa quando è stata inviata a tutti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scarascia, ma vuoi attendere la mail della consigliera Orazzini e vuoi intervenire subito?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Era una questione procedurale, più che altro. È ovvio che se dobbiamo votare, bisogna sapere su cosa si vota, mi sembra che il consigliere Garzelli sia stato... abbia colto nel segno, cioè occorre una sospensione per capire se viene presentato un testo emendato oppure no.

PRESIDENTE: Certo, oppure se rimangono i soliti, se rimane il solito testo.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Poi nel merito si parla quando si sa di cosa si discute, insomma, nel merito.

PRESIDENTE: Certo, certo.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Sennò si perde tempo, giusto?

PRESIDENTE: Certo, allora aspettiamo che sia inviato l'emendamento. E nello stesso tempo chiedo al Sindaco se anche il Sindaco vorrà aspettare di leggere l'emendamento, prima di intervenire.

SINDACO DONATI: Sì, sì, no.

PRESIDENTE: Perfetto, aspettiamo.

CONSIGLIERE ORAZZINI: È arrivato.

PRESIDENTE: Sì, sì, mi conferma la collega che l'ha inviato a tutti, quindi datene una lettura. Se poi c'è bisogno di una sospensione, mi fa sapere il consigliere... mi sembra il consigliere Garzelli, se richiede una sospensione, si sospende.

CONSIGLIERE GARZELLI: Allora, Presidente.

PRESIDENTE: Sì, dimmi.

CONSIGLIERE GARZELLI: Allora, non so... allora, noi chiediamo una sospensione, quindi non so se la... cioè ci riaggiorniamo dopo per gli interventi, se c'è qualcuno che aveva intenzione di intervenire? Non lo so, ecco, come proceduralmente, come ritiene che sia corretto.

PRESIDENTE: No, facciamo la sospensione, mi sembra che anche... insomma, anche lo Scarascia abbia delineato la prospettiva, voglio dire, quindi giustamente ognuno cerca di capire su cosa poi è chiamato a votare e quindi capiamo se è un emendamento che viene accettato da chi ha proposto la mozione e quindi si va ad una votazione unica oppure no. Quindi direi, a questo punto, se c'è bisogno di una sospensione, sospendiamo per venti minuti. Sono sufficienti? Pensi che siano sufficienti?

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, penso di sì.

PRESIDENTE: Allora sono le tre, alle tre e venti ritorniamo nella stanza del Consiglio, okay?

CONSIGLIERE GARZELLI: Okay, grazie.

PRESIDENTE: Sospensione per venti minuti.

*Si sospende momentaneamente il Consiglio comunale.
Si riprende il Consiglio comunale.*

PRESIDENTE: Vedo che è rientrata Orazzini e anche Garzelli, anche se lo vedo...

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, ci sono.

PRESIDENTE: Possiamo... aspettiamo, vedo Settino ci dovrebbe essere, Martini forse lo stesso. Ci siamo, posso... si può riprendere e chiedere alla Segretaria di rifare l'appello. Prego, Segretaria dottoressa Castallo, prego, possiamo procedere con l'appello.

(La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIA: Allora abbiamo 18 presenti.

PRESIDENTE: Bene, grazie Segretario. Bene, allora abbiamo sospeso perché c'era un emendamento da parte del gruppo Rosignano nel cuore alla mozione numero 12 presentata dal PD, ci siamo sospesi. A chi la parola, Garzelli o Orazzini? Non so.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, a me Presidente.

PRESIDENTE: Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, allora grazie Presidente. Abbiamo valutato l'emendamento proposto dal gruppo Rosignano nel cuore e lo troviamo sostanzialmente accettabile e possiamo in qualche maniera metterlo all'interno del corpo della mozione. L'unico punto che vogliamo proporre di variazione al testo previsto, volevamo proporre di togliere l'ultimo punto "a stimolare a soluzioni di tali carenze" ed inserirlo nel corpo del punto precedente, dopo la parola... dopo "operatività del servizio diretto (fisiologia)", fra parentesi, ", stimolando eventuali soluzioni", una formula dubitativa che è chiaramente legata alla verifica che poi dovrà essere fatta. Quindi questa è la nostra proposta di variazione dell'emendamento che faccio ai Consiglieri, al gruppo di Rosignano nel cuore. Se sarà da loro accettata, posso inviare la mail alla Melfa e per noi diventa un emendamento accettato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Chi deve intervenire? Consigliere Orazzini.

CONSIGLIERE ORAZZINI: Sì, accettiamo la variazione all'emendamento.

PRESIDENTE: Allora prego il consigliere Garzelli di inviare la nuova soluzione, la soluzione da aggiungere una mozione presentata al punto 12. Ah, ce l'avete già tutti mi ha detto la collega Melfa, che dovrebbe aver inviato a tutti la... ora, Mario Settino mi scrive che... va beh, intanto voi leggetela, che non sente nulla. Tra l'altro si era anche, mi sembra che si era prenotato per intervenire. Vedo che ha spento la telecamera.

CONSIGLIERE GARZELLI: Più che una richiesta di intervento, mi sembrava una richiesta di aiuto.

INTERVENTO: Un S.O.S.

PRESIDENTE: Allora, Settino ora la collega Melfa sta provando a mandargli una comunicazione, anche perché non lo so se lui era collegato con il cellulare, diventa difficile anche telefonargli, però... allora, intanto andiamo avanti.

Ci sono... avete letto tutti quindi la mozione, l'emendamento proposto e l'emendamento poi leggermente modificato, usiamo questo termine. Quindi ci sono in tal senso richieste di intervento? Nel frattempo che per correttezza e per cortesia istituzionale aspetto se Settino riesce a ricollegarsi, come sembrerebbe, forse.

CONSIGLIERE SETTINO: Riuscito, riuscito.

PRESIDENTE: Ah, eccolo, eccolo.

CONSIGLIERE SETTINO: Scusate ma...

PRESIDENTE: Scusa Mario, è che... eh lo so, mi rendo conto. Hai scritto prima nella chat "io", ma intendevi intervenire?

CONSIGLIERE SETTINO: Prima dell'interruzione, perché poi mi è andato via tutto e quindi a quel punto lì aspetto l'evolversi della discussione sull'emendamento, che mi sono perso.

PRESIDENTE: Allora, all'emendamento, tanto per aggiornare Mario Settino che ha avuto difficoltà nel collegarsi, è stato... abbiamo sospeso, è stato proposto un emendamento da parte del gruppo Rosignano nel cuore al gruppo PD, che dovrete avere ricevuto via mail.

CONSIGLIERE SETTINO: Sì, letto perfettamente, okay.

PRESIDENTE: Ora dovrebbe aver rimandato la collega Melfa, la mozione con l'emendamento leggermente modificato rispetto all'originario, però ora ci dovrebbe essere l'ultima versione corretta che in pratica, e non so se hai avuto modo di vederlo, si toglie l'ultimo...

CONSIGLIERE SETTINO: Visto, visto, okay, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, perfetto. Siamo arrivati quindi tutti in fondo alla consapevolezza di che cosa siamo chiamati a votare. Ci sono in tal senso richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si passa alla fase successiva che è la dichiarazione di voto. Quindi ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente?

PRESIDENTE: Sì, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Presidente, aveva chiesto... no, aveva chiesto la parola il Sindaco prima, in tempi...

PRESIDENTE: Ah, hai ragione. Scusate, hai ragione.

CONSIGLIERE GARZELLI: Per dovere istituzionale.

PRESIDENTE: Mi scuso... ha ragione, ha ragione, mi scuso ma qui c'è da seguire troppe cose. Allora, aveva chiesto la parola il Sindaco, giustamente. Prima di aprire alla dichiarazione di voto, la parola al Sindaco. Scusami di nuovo, Daniele.

SINDACO DONATI: No, figurati. Intanto buona sera a tutti, grazie Presidente. No, semplicemente, come dire, per inquadrare meglio anche questa mozione, che credo insomma da quello che è stata anche... come dire, il dibattito materiale, più che discusso, mi sembra che possa trovare un po' una condivisione ampia. No, qui chiaramente il percorso è quello che ci siamo già detti e che è stato oggetto anche di discussione in vari Consigli comunali, come giustamente è stato anche sottolineato dalla mozione e dall'integrazione di Rosignano nel cuore. Qui l'obiettivo è quello di andare a far funzionare e dare

materialità a quello che è il progetto dell'ospedale unico delle Valli Etrusche, ospedale su due stabilimenti, quindi Cecina, Cecina e Piombino, e che quindi ha risposto, come dire, di affrontare un percorso di completamento in quello che è il progetto che era stato a suo tempo, a suo tempo previsto.

Il passaggio di autonomia che è stato dato all'ospedale di Porto Ferraio, quindi all'ospedale dell'Elba, va in questa, in questa direzione, anche perché l'ospedale delle Valli Etrusche era, come dire, impegnato a supportare e sostenere, perché comunque era responsabile di alcune unità operative, cioè i responsabili di alcune unità operative dell'ospedale delle Valli Etrusche erano anche responsabili dell'ospedale di Porto Ferraio e quindi dell'Elba, quindi sostanzialmente portava ad un impegno da parte dei nostri ospedali Cecina e Piombino nei confronti dell'Elba, che è un impegno importante e tra l'altro, come dire, non riconosceva all'Elba quel ruolo particolare, quel ruolo specifico che l'ospedale insulare, che ha appunto la necessità di avere delle risposte garantite e delle risposte, come dire, anche più strutturate rispetto a quelle che sono i cittadini, ma anche rispetto a quella che è la tipicità di questo, di questa struttura, poteva avere con questa soluzione. Quindi questo passaggio è un passaggio che è stato discusso sia nella Conferenza Nazionale dei Sindaci delle Valli Etrusche, sia nella Conferenza Nazionale Sindaci dell'Elba e con questa diciamo riorganizzazione sostanzialmente l'ospedale di Porto Ferraio ha una sua specificità, cioè ci sono questi specialisti, quindi sia il dipartimento ortopedia e traumatologia Elba, il dipartimento anestesia e rianimazione Elba, il pronto soccorso Elba, l'ostetricia e ginecologia Elba, la pediatria Elba, che diventano appunto unità operative semplici di riferimento dipartimentale, cioè i dipartimenti, i vari dipartimenti specialistici dell'azienda si impegnano a garantire la copertura dei costi, delle prestazioni e anche della qualità di queste specialistiche, all'interno dell'ospedale Elba e tutte le strutture ospedaliere più grandi, fra le quali noi vorremmo che venisse annoverato anche l'ospedale delle Valli Etrusche, si impegnano a fornire personale per poter sostenere questo. Dall'altra, appunto, diventando strutture operative semplici ma dipartimentali, si sgravano le strutture operative delle Valli Etrusche dal dover sostenere esclusivamente questa, questo ospedale e quindi questo, come dire, è già una prima risposta rispetto ad un alleggerimento degli impegni e ad un recupero anche di ore di diversi professionisti e al tempo stesso fa recuperare all'ospedale delle Valli Etrusche anche una certa appetibilità, perché uno dei problemi dell'ospedale delle Valli Etrusche, al di là poi delle piante organiche e di quello che è previsto in termini di strutture organizzative, aveva e ha una difficoltà perché molti medici, molti professionisti non vengono, non vogliono venire in Valli Etrusche in quanto hanno, come dire, anche l'impegno di dover andare all'Elba. In questo modo, come dire, questo impegno è ripartito e quindi se un professionista va a Pontedera, ha comunque il rischio o comunque l'onere di dover andare a Porto Ferraio, così come un professionista che va a Livorno, così come un professionista che va in un altro ospedale aziendale.

Quindi questa suddivisione, questa ripartizione consente, come dire, di eliminare un gap che era quello di avere un impegno esclusivo nei confronti dell'Elba e quindi questo poteva essere un deterrente o comunque un elemento di minore appetibilità del nostro, del nostro ospedale. Quindi, in questo senso, è già un primo passaggio verso quello che poi abbiamo sempre detto, cioè quello della piena operatività di questi, di questi ospedali, con tutte quelle che sono le specializzazioni e specialistiche di un ospedale che non è un ospedale "spoc", cioè un ospedale periferico, ma è un ospedale che non è un hub ma insomma

è una via di mezzo, è un ospedale estremamente importante, anche perché ricordiamo che l'ospedale delle Valli Etrusche serve un bacino d'utenza che è di circa 140 mila abitanti, quindi è al pari più o meno dell'ospedale di Livorno e soprattutto durante l'estate ha un... ha punte di utenza che sono assolutamente non paragonabili a quelle di altri ospedali più ampi. Quindi, come dire, ha tutte le caratteristiche per essere un ospedale principale o comunque un ospedale sicuramente di estremo, estremo rilievo. Con questa operazione, chiaramente, si va a dare, come dire, una prima risposta a questo e parallelamente una risposta all'Elba, perché gli si riconosce una specialità, una sua caratterizzazione e un impegno da parte di tutto il sistema ospedaliero aziendale e quindi dipartimentale, a dare risposte all'ospedale dell'Elba. È chiaro che questo è un passaggio, è un primo passo. Noi dobbiamo andare anche a sollecitare l'azienda rispetto a tutte le altre risposte che avevamo detto, sia sulle reti tempo dipendenti, tra l'altro avevamo preso anche un impegno a settembre a dover fare una Commissione sulle reti tempo dipendenti, poi c'è stata la ripresa Covid che ci ha, come dire, bloccato e ha impegnato tutti i professionisti interessati; sul discorso della dotazione di personale, che già questa misura in qualche modo riesce a, come dire, facilitare, ma che... sulla quale poi ci dovrà essere l'impegno ulteriore da parte dell'azienda. Tra l'altro, qualcosa si è mosso soprattutto per quanto riguarda la medicina interna, quindi un'implementazione dei medici di medicina, di medicina interna. Sulla parte legata gli investimenti, e i giorni scorsi fra l'altro l'azienda, come dire, ha dato il via e fatto un ulteriore passaggio sugli investimenti legati fondamentalmente all'ospedale di Piombino, tutta la parte legata all'SPDC, quindi il servizio psichiatrico di diagnosi e cura e la parte legata all'ammodernamento e adeguamento del pronto soccorso, che insomma ha quello di Piombino un po' di carenze. C'è da completare quindi attraverso interventi il pronto soccorso dell'ospedale, dell'ospedale di Cecina, c'è da dare operatività alla quarta, alla quarta sala chirurgica dell'ospedale di Cecina, attraverso lo spostamento della elettrofisiologia all'interno del reparto di cardiologia. Quindi ancora interventi che erano già previsti, ma devono essere ovviamente completati e cioè il Covid in questo senso ha un po' fatto saltare alcuni, alcuni cronoprogrammi, perché poi chiaramente c'è stata la necessità di dover andare a dare risposte all'emergenza, all'emergenza Covid, sia per quanto riguarda gli aspetti della degenza, sia per quanto riguarda gli aspetti delle cure intermedie a Piombino, sia per quanto riguarda il discorso delle terapie intensive, però insomma questo ovviamente è una parentesi che vorremmo, come dire, che ci auguriamo anche che si possa chiudere e da qui poi partire verso una dotazione strutturale, strutturale e strutturata dell'ospedale delle Valli Etrusche. Qui manca fondamentalmente, mancano fondamentalmente anestesisti, che come dire consentono di poter completare anche l'organico per quanto riguarda il discorso di tutta la strutturazione della chirurgia, dell'attività chirurgica, sia la strutturazione anche nella parte analgesia per quanto riguarda il punto nascita e quindi, insomma, in questo senso alcuni interventi vanno ancora, ancora stimolati e vanno ancora supportati e seguiti. Quindi, ecco, credo che la mozione appunto, integrata ricordando anche quelle che erano le precedenti mozioni anche proposte dal Gruppo di Maggioranza e votate da tutti o votate o presentate anche da altri Gruppi, tra cui Rosignano nel cuore, e votate da tutti, credo che in questo senso, come dire, rappresenti un elemento su cui poter tutti insieme far fronte e far forza, per poter sollecitare la direzione aziendale verso una azione per dare appunto... con l'obiettivo di dare poi operatività e dare piena attuazione a quello che è il progetto dell'ospedale sulle Valli Etrusche. Poi c'è tutta la parte territoriale e questa sarà

un ulteriore, un ulteriore passaggio. Tra l'altro, in una delibera di fine anno, la direzione aziendale ha fatto un altro passo per quanto riguarda il discorso del distretto di Rosignano, della Casa della Salute di Rosignano, individuando il (RUP) e andando ad attivare finanziamenti regionali e quindi approvando la progettazione, lo studio di fattibilità che è appunto un elemento, sono tutti elementi fondamentali per poter passare a quelle che sono le fasi successive e quindi ci auguriamo anche a dare una risposta importante in questo, in questo senso.

Quindi, ecco, mi sembra che, come dire, si stia... la situazione si sta muovendo in maniera, nella direzione giusta. Ovviamente va seguita, va stimolata, occorre che tutti quanti, tutte le forze politiche, qui diciamo sempre che la sanità, come dire, non ha colore ed è così, come dire, cara a tutti, a tutti noi, perché poi insomma tutti noi siamo cittadini di questo, di questo territorio, però mi sembra che con questa operazione, che ripeto è stata fortemente sostenuta dai Sindaci, dalla Conferenza dei Sindaci Elba e Valli Etrusche, si stia andando verso la direzione, la direzione giusta e insomma ci auguriamo di poter ulteriormente poi seguirla e far pressioni nei confronti dell'azienda sanitaria, della direzione aziendale, per poter poi arrivare all'obiettivo, all'obiettivo finale. Insomma, ecco, credo che in questo senso, come dire, le modifiche e le integrazioni alla mozione siano, come dire, coerenti con questa visione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, per la spiegazione e il suo intervento. Se non ci sono, come mi pareva precedentemente, altre richieste di intervento, passerei alla fase delle dichiarazioni di voto. Ci sono richieste di dichiarazione di voto? Forse sì. Prego, consigliere Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Allora, niente, ovviamente voteremo a favore della mozione così emendata, sollecitando diciamo e anche augurandoci che si possa raggiungere un tavolo di concertazione e di lavoro per sanare le lacune e le carenze che sia il più rapido possibile, in difesa dei servizi e per raggiungere quindi un tangibile miglioramento che qualifichi appunto proprio il presidio dell'ospedale di Cecina, insomma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Ha richiesto di intervento il consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Io parlo in prima persona, perché sono solo, Niccolini è oggi assente, voterò a favore di questa, di questa mozione. Rilevo che è stata migliorata in sede di emendamento, perché da un impegno generico si concentra l'attenzione su alcune cose da fare. Il Sindaco ha detto che la sanità non ha colore politico, ha sostanzialmente ragione se si legge con... senza spirito malizioso questa affermazione, è condivisibile, perché tutti ci ammaliano e perché tutti ce ne andremo prima o poi, e quindi abbiamo bisogno di cure. Però spero che non sia l'ennesima... ripeto, il voto voterò a favore, perché sarebbe uno scandalo votare contro, ma spero che non sia l'ennesimo grido di dolore lanciato nell'etere e sostanzialmente non raccolto da nessuno. Mi viene in mente un po' la figura di quello, del tifoso della squadra di serie C che vorrebbe vedere la propria, la propria squadra giocare col Manchester City in Coppa dei Campioni, cioè è un'aspettativa legittima, è un desiderio legittimo, che non avverrà mai. Speriamo che non si tratti di una vicenda simile a quella del tifoso di serie C che non verrà mai il

Manchester City e non andrà mai a giocare in Coppa dei Campioni, perché mi pare che sia un po' pretenzioso, mi pare che in realtà qui alla fine poi le Conferenze, i Sindaci, si vedono, si riuniscono, ma poi comanda soltanto l'azienda che segue esattamente e soltanto le direttive fiorentine, perché la provincia di Livorno non è minimamente considerata nel governo regionale. Speriamo che non sia così, io voterò a favore e mi affido alla buona sorte. Credo che sia a cosa non inutile, ma che ci assomiglia un po', purtroppo, all'inutilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Al momento non ho nessuna prenotazione e nessuna richiesta. Se non ci sono richieste di intervento in tal senso, si può procedere alla votazione della mozione. Allora, metto in votazione il punto 12 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo consiliare PD, ad oggetto: completamento ospedale Valli Etrusche, in virtù del nuovo riassetto organizzativo”*, emendata così come avete ricevuto dalla collega Melfa dall'emendamento proposto dal gruppo consiliare di Rosignano nel cuore, che poi ha avuto in sede di incontro una leggera modifica. Prego di esprimere il proprio voto in tal senso. Sindaco Donati? Accendi il microfono, ma ho visto dal labiale che dovrebbe essere favorevole.

SINDACO DONATI: Favorevole, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici Paolo è assente. Ferri Enrico?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pollari Ignazio?

CONSIGLIERE POLLARI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei e Taddeucci sono assenti. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ciurli Daniele?

CONSIGLIERE CIURLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci Roberto è assente, Marabotti Claudio è assente. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia Stefano?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Allora abbiamo 19 votanti, 19... 6 assenti, 19 voti favore-

voli, quindi all'unanimità dei presenti. Chiedo conferma a Becuzzi.

CONSIGLIERE BECUZZI: Confermo.

PRESIDENTE: Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Confermo.

PRESIDENTE: Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, allora confermato e quindi la mozione 12 così come è stata emendata viene votata all'unanimità dai presenti.

PUNTO N. 14 ALL’O.D.G.: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PD AD OGGETTO: DISSERVIZI UFFICI POSTALI.

PRESIDENTE: Passiamo al punto... come ricordavo a inizio Consiglio, il punto 13 abbiamo già esaminato la volta scorsa, siamo al punto 14: *“Mozione presentata dal gruppo consiliare PD, ad oggetto: disservizi uffici postali”*. La parola alla consigliera Romboli? Prego, consigliere Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Grazie, Presidente. Dunque, preso atto che nelle ultime settimane numerosi cittadini delle frazioni del nostro Comune si sono recati presso gli uffici postali per far fronte alle scadenze legate ai pagamenti di tasse, tariffe, per l’attivazione dello Spid, per accedere al programma di cashback previsto dal Governo, visto che gli uffici di Poste S.p.A., operatore privato che svolge un servizio di pubblica utilità, presenti nelle frazioni del nostro Comune, osservano orari di apertura limitati ad alcuni giorni della settimana e per alcune ore giornaliere; considerato che gli uffici postali presenti nel nostro territorio non riescono a rispondere in modo adeguato al bisogno evidenziato questo dalle lunghe file di utenti presenti fuori dagli uffici stessi, con tempi improponibili di attesa che causano assembramenti esterni non in linea con le attuali normative di prevenzione sanitaria, il Consiglio comunale invita il Sindaco a farsi portavoce nei confronti di Poste S.p.A. del disagio segnalato dai cittadini affinché vengano attivati con urgenza interventi atti a risolvere tale problematica. Invita il Presidente del Consiglio comunale di Rosignano Marittimo a trasmettere il seguente ordine del giorno al Governatore della Toscana Eugenio Giani e al Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, affinché vengano informati della situazione venutasi a creare nel nostro territorio.

Ovviamente questo ordine del giorno è datato 14 dicembre, è attuale perché la situazione anche se l’attivazione dello Spid insomma è abbastanza risolta, ma per quanto riguarda tutto il resto, le file continuano ad esserci e quindi insomma non... non rispondono appunto alle attuali normative di prevenzione sanitaria, come è scritto nel nostro ordine del giorno. Per cui noi abbiamo pensato di inviare al Presidente del Consiglio Cecconi e al Sindaco Daniele Donati questa nostra, questo nostro invito, e niente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Romboli. Ci sono richieste di intervento in tal senso? Forse sì. Stefano Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Il problema effettivamente esiste. Noi durante, ricordo con esattezza non in quale Consiglio, ma in passato, in un passato recente ovviamente, perché questa legislatura è cominciata da poco, avevamo sollevato più o meno lo stesso ordine di problemi; in quel momento non c’era la questione del cashback. Ora noi voteremo a favore, anche qui, perché comunque c’è un disagio diffuso negli uffici postali e per quanto riguarda gli uffici postali e l’altra volta ce ne facemmo portavoce noi, non ricordo neanche con quali risultati, ma poi ha abbastanza poca importanza. Il cittadino questa volta arriva per un altro tramite a farsi sentire in Consiglio comunale, e va bene così.

Il punto vero, però, è un altro ed è molto, molto, molto più tragico di quello che sembra. La storia delle Poste Italiane più o meno le ricordiamo tutti. Allora, le Poste hanno sempre avuto dei difetti congeniti, diciamo che non hanno mai brillato per operatività e per

capacità di risolvere rapidamente i problemi agli sportelli. Le operazioni sono sempre state, per lunga tradizione, diciamo un po' al rallentatore, ecco, al bar. Però avevano un pregio, erano un po' dappertutto, anzi erano dappertutto davvero, quindi si pagava un prezzo alto perché la professionalità non era esattamente di primo livello, i tempi erano rallentati, però l'ufficio postale nei borghi sperduti comunque la mattina alzava la serranda e la persona che viveva in questi, in questi posti, aveva comunque il servizio sotto casa. Il problema ovviamente non è per chi sta in centro a Milano e nemmeno a Livorno, ma è per i borghi. Bene, le Poste è riuscito, Poste Italiane sta riuscendo ad avere un record del mondo a stravolgere il principio, da quando è stata privatizzata, cioè non più un po' per uno, un po' per tutti, un po' per uno, un collo a mano, ma cerchiamo di dare un senso aziendale, a guardare i bilanci, che è una cosa che può anche... ci può anche stare insomma, non... è un bene, in assoluto, però mantenendo più o meno gli stessi difetti, perché fare un'operazione su un libretto postale è tuttora un'operazione che richiede praticamente una mattinata di ferie, però ha abbandonato, in omaggio al principio dell'utilità, ha abbandonato i borghi minori; li ha abbandonati di fatto, se non li ha abbandonati del tutto li ha abbandonati come ore di apertura, come giorni di apertura. Io credo che abbia anche colto l'occasione, lo dico con spregiudicatezza, io credo che abbia anche colto l'occasione dell'emergenza Covid per dare ulteriori mazzate e tagli. Quindi la mozione del PD io la voto, ma il problema vero è un problema dell'onorevole Ministro e dell'onorevole Presidente del Consiglio, perché questa azienda, anche se privatizzata, è un'azienda che deve rispondere alle esigenze del popolo italiano e non lo sta più facendo, a partire dai borghi minori, certo, perché nei borghi minori gli effetti, gli effetti si sentono meno e i risparmi sono più evidenti. Ma questa è la politica che stanno mettendo in atto, di distruzione. È un ulteriore veicolo di distruzione della possibilità del popolo italiano di occupare il proprio territorio, anche nelle zone più disagiate. Si tende a scoraggiare la presenza nei borghi minori. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Io al momento non ho alcuna prenotazione, non vedo né prenotazioni né segni di volontà in tal senso, quindi se non ci sono richieste di intervento, possiamo passare alla fase successiva che è la dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Forse sì, Cristina... consigliere Santinelli, Cristina Santinelli, prego.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Allora, niente, velocemente noi voteremo a favore di questa mozione perché la mozione ha davvero buoni propositi. Purtroppo però, come ha detto anche il consigliere Scarascia, l'aver chiuso o ridotto negli orari gli uffici delle frazioni collinari, ha probabilmente anche sovraccaricato le sedi, le sedi rimaste. Niente, soprattutto questo secondo... secondo, cioè secondo me, ha penalizzato anche le persone anziane. Io abito vicino all'ufficio postale e vedo delle file lunghissime, con tanti anziani che si appoggiano ai muretti, si siedono, insomma, la situazione è abbastanza, abbastanza grave, ecco, e speriamo che si possa fare qualcosa veramente in tal senso e comunque il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ho prenotazioni in tal senso e quindi... sì, forse sì. Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie Presidente. Naturalmente il nostro voto sarà favorevole, perché l'ordine del giorno che abbiamo presentato riteniamo che sia un problema che appunto è ben conosciuto e purtroppo negli ultimi tempi si è anche un pochetto intensificato. Nell'ordine del giorno, però... perché poi il problema di Poste S.p.A. non è solo un problema legato alle piccole frazioni, come appunto si diceva prima, ma è un problema un pochino più generale; a Livorno ci sono stati problemi, problemi di straordinario, ci sono stati l'intervento anche delle rappresentanze sindacali, turnazioni, il problema è molto complesso.

Noi nell'ordine del giorno, però, abbiamo anche chiesto che il Sindaco, per quello che potrà fare di informare Poste S.p.A. di questo nostro, di questo disagio di questo territorio, abbiamo chiesto anche che il Presidente del Consiglio invii questo atto al Presidente, al governatore Eugenio Giani e al Presidente del Consiglio Antonio Mazzeo, perché Eugenio Giani è un Presidente da noi votato convintamente ed eletto, e già nel suo... nel suo programma aveva evidenziato anche la necessità anche di riprendere un percorso di rivitalizzazione dei borghi che... dei piccoli paesi, che sono poi caratteristici della Toscana, cioè all'interno di questo problema generale poi c'è una specificità della Toscana che noi vorremmo che fosse appunto... fosse conosciuta, ecco, nel senso di queste... delle difficoltà che questi territori hanno con gli... con l'abbandono e le chiusure di vari servizi, dagli uffici postali un po', prima le banche, c'è questa necessità e questa attenzione a cercare di rivitalizzare la vita nei piccoli borghi e nelle frazioni, che non può essere certo solo ed esclusivamente lasciato al Sindaco, ma è necessario che su questi argomenti anche gli enti di livello superiore siano informati e in qualche maniera appunto cerchino di risolvere insieme a noi queste, questi problemi.

Quindi, ecco, questo ordine del giorno ha uno scopo di cercare di sensibilizzare i vari livelli della politica. Siamo contenti che su questo ordine del giorno ci possa essere anche appunto i voti delle Opposizioni, perché riteniamo che come appunto il problema della sanità, anche il problema dei servizi sia un problema che riguarda tutti noi in quanto cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ho prenotazioni, non ho alcun cenno in tal senso e quindi potremmo passare alla votazione vera e propria del punto 14. Quindi metto in votazione, metto in votazione il punto 14 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo consiliare PD, ad oggetto: disservizi uffici postali”*. Prego, quindi, di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati?

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli Massimo?

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandroni Matteo?

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini Roberto?

CONSIGLIERE BALZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Ferri Enrico?

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Martini Andrea? Martini Andrea?

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole, favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole, sì okay. Pedone Antonella?

CONSIGLIERE PEDONE: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Pollari Ignazio?

CONSIGLIERE POLLARI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli Laura?

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei e Taddeucci sono ancora assenti. Torretti Roberta?

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi Martina?

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ciurli Daniele?

CONSIGLIERE CIURLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci è assente, Marabotti è assente. Santinelli Cristina?

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini Francesca?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Settino Mario?

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini Elisa?

CONSIGLIERE BECHERINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Scarascia Stefano?

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini Fabio è assente. Di Dio Donatella?

CONSIGLIERE DI DIO: Mi astengo.

PRESIDENTE: Astenuta. Allora abbiamo 19 votanti, 18 voti favorevoli e 1 astenuto. Chiedo conferma a Becuzzi.

CONSIGLIERE BECUZZI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Balzini?

CONSIGLIERE BALZINI: Confermo.

PRESIDENTE: Orazzini?

CONSIGLIERE ORAZZINI: Confermo.

PRESIDENTE: Bene, allora il punto 14 dell'ordine del giorno è approvato con la maggioranza dei voti favorevoli: 18 voti favorevoli, 1 astenuto. Allora, a questo punto le mozioni sono finite, si passa alle interpellanze.

PUNTO N. 15 ALL'O.D.G.: INTERPELLANZE.

PRESIDENTE: La prima interpellanza credo che l'Assessore Prinetti, che credo debba rispondere, sia collegata, sia in linea. Chiedo conferma. Sì, la vedo. Bene, allora interpellanza A), interpellanza presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel cuore: "*Antenne telefonia mobile sul territorio comunale*". La parola a chi?

CONSIGLIERE SANTINELLI: La leggo.

PRESIDENTE: A Santinelli, Santinelli, prego consigliere Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Okay, allora vado a leggerla. Premesso che i limiti sulle emissioni elettromagnetiche in Italia sono tra i più severi al mondo, anche con valori massimi consentiti decine di volte inferiori a quelle delle altre Nazioni, il D. M. 381 del 1998 imponeva limiti di 6 volte su un metro in ambienti chiusi, con più di 4 di permanenza e di 20 volte su un metro in campo aperto in luoghi pubblici, limiti che non dovevano essere superati in un arco di 6 minuti. In quanto ai fini termini del riscaldamento dei tessuti, è il tempo dopo il quale il corpo riesce a dissipare il calore senza danni. L'articolo 14 comma 8 del Decreto Legge "Crescita" 179 del 2010, Monti, al posto di quanto indicato nel Decreto Ministeriale numero 381 del 10 settembre 1998 relativamente alla misura su 6 minuti, introduce la media sulle 24 ore. Quindi attualmente può accadere che se una persona sta in una piazza un'ora, esposta a 60 Hert V su M e poi sta a casa 23 ore esposto a 6 V su M, risulta che in media è stato sottoposto a 60 più 6 per 24, cioè 2,65 volte su un metro. Il problema è che nell'ora in cui sta sottoposto a 60 V su M può avere effetti termici non percepibili, senza parlare degli effetti biologici che la norma non prende in considerazione. Che il Codice delle Comunicazioni Elettroniche, Decreto Legislativo numero 259 del 2003, Legge Gasparri, semplifica in maniera significativa la possibilità di installare impianti per telefonia mobile nel territorio comunale, che riduce al minimo la discrezionalità degli Enti Locali in fase organizzativa. Considerato che nel Comune di Rosignano non esiste un Piano Antenne ma solo un regolamento per la procedura autorizzativa, che rimanda al Piano Operativo Comunale, in cui ci sono le indicazioni tecniche di come e dove installare le antenne, che secondo il professor Livio Giuliani, ex dirigente di ricerca dell'Istituto di Ricerca e Prevenzione del Lavoro, sarebbe meglio non avere un Piano Antenne ma fare l'istruttoria per ogni antenna verificando caso per caso, in quanto con un Piano Antenne l'installazione sarebbe semplificata e senza istruttoria ARPAT; che nel suddetto Piano Comunale per la Telefonia Mobile e le Telecomunicazioni, non è consentita la realizzazione di impianti per la telefonia mobile e/o telecomunicazioni all'interno di aree adiacenti a scuole, ospedali, case di cura, strutture di accoglienza sociale ed edifici pubblici per un raggio di almeno 200 metri; che non è altresì consentita la realizzazione nei tessuti urbanizzati di valore storico, architettonico o testimoniale di cui all'articolo 84 e nelle pertinenze degli edifici rurali storici, così come negli edifici di rilevante valore storico e architettonico. Visto che nella frazione di Rosignano Solvay, al termine del cavalcavia lato mare, nel mezzo della rotatoria, ad una distanza di pochi metri da abitazioni e centro commerciale COOP, sono presenti un numero notevole di antenne per la telefonia, si chiede al Sindaco: se ci sono studi ARPAT sulla compatibilità elettromagnetica degli impianti per telefonia mobile presente e, in questo caso, di cono-

scerne i risultati; qual è il ricavato economico per la cessione dello spazio di installazione delle antenne presenti e quali sono le società con le quali ha rapporto l'Amministrazione comunale; qual è la procedura autorizzativa in caso di installazione sul suolo privato e quale tipo di comunicazione viene messa in atto nei confronti dei residenti in prossimità di nuove installazioni di antenne per telefonia mobile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Santinelli. La parola all'Assessore Prinetti, prego.

ASSESSORE PRINETTI: Sì, buona sera, buona sera a tutti. Andrò a leggere la risposta all'interpellanza, visto che le domande sono abbastanza e sono anche abbastanza diverse fra loro. Gli impianti di telefonia mobile vengono considerati interventi e opere di... (*registrazione disturbata, inc.*)... normative di riferimento solo...

PRESIDENTE: Ti sentiamo male.

ASSESSORE PRINETTI: ...del 22/02/2001, il Decreto Legislativo 259 del 2003 all'articolo 86, nello specifico l'articolo 87 e 87 bis, 87 ter e 90 e il Decreto Legge 76 del luglio del 2020. Il gestore della telefonia che vuole posizionare o posizionare una stazione radio base... (*registrazione disturbata, inc.*) deve presentare istanza o SCIA allo sportello SUAP, corredata da documentazione... (*registrazione disturbata, inc.*) necessaria per la valutazione dell'impatto elettromagnetico. La pratica viene trasmessa ad ARPAT, che effettua la verifica istruttoria e rilascia apposito parere. L'ARPAT è il soggetto preposto alle verifiche in materia di campi elettromagnetici. La valutazione del volume di rispetto e la valutazione complessiva di sovrapposizione di campi elettromagnetici deve sempre rimanere nei limiti di legge. Ogniqualvolta viene presentata un'istanza all'ufficio preposto, si procede alla richiesta di parere ARPAT. È di fatto ARPAT che tutte le volte fa uno studio approfondito sull'installazione. Per l'autorizzazione si procede alla verifica del parere dell'ufficio pianificazione, andando ad individuare nel POC vigente le caratteristiche e se corrisponde ai criteri dell'articolo 39 dell'ENTA. Se l'installazione impegna un'area pubblica, è il nostro ufficio patrimonio che si occupa della concessione relativa all'area. Se invece si tratta di un'area privata, il contratto viene stipulato fra il proprietario dell'area con... viene fatto un contratto di locazione e viene indicata nella presentazione dell'istanza, anche la durata del contratto stesso. È l'unica cosa che cambia nella presentazione della domanda all'ufficio preposto, cioè il SUAP. Per l'installazione... (*registrazione disturbata, inc.*) paesaggistico, si procede alla valutazione della Commissione per il paesaggio quella comunale e alla valutazione anche con la richiesta di parere della Sovrintendenza e nel nostro caso viene chiesto il parere della Sovrintendenza di Pisa. In caso di aree a vincolo idrogeologico, viene fatta, viene attivata una pratica istruttoria a... (*registrazione disturbata, inc.*) edilizia, per il rilascio della specifica autorizzazione. Per quanto riguarda invece la comunicazione ai residenti, non esiste nelle normative vigenti un obbligo per l'Ente di comunicazione diretta. Ad oggi, le concessioni in essere su area pubblica, quindi su area comunale, sono tredici, con un totale di ricavo di euro 110.595,60. Le autorizzazioni sono relative a Railway, Cernes Italia e sono due, Iliad Italia, Ck Atkinson Networks, che sono tre, Wind tre, per Vodafone S... per Vodafone Italia S.p.A. sono tre, poi c'è In With S.p.A., ex Vodafone Towers e Telecom Italia. Quindi, avendo comunque risposto all'interpellanza, rimane il primo punto, anche perché AR-

PAT, tutte le volte che viene presentata una richiesta per una installazione di una antenna... (*registrazione disturbata, inc.*) struttura radio base, rilascia automaticamente il parere, o favorevole o negativo, e quindi tutte le volte viene fatto uno studio sull'antenna che dovrà essere installata.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Posso, un attimino?

PRESIDENTE: Santinelli, prego Santinelli per una replica, sì.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Molto veloce, perché ho sentito veramente male e poco, abbiate pazienza. Allora, non ho capito bene se ARPAT ha dato già qualche risultato, cioè se ha... sul primo punto, se... e poi non ho capito, probabilmente l'avrà anche detto ma non l'ho capito, quale tipo di comunicazione viene data ai residenti. Abbiate pazienza.

PRESIDENTE: Assessore, vuole provare a rispondere nuovamente? Perché effettivamente a tratti non si sentiva. Io tra l'altro, se siamo d'accordo, proporrei comunque sia di inviare la risposta scritta anche alla Santinelli in modo che così se la legge, se... perché effettivamente si sentiva poco e male.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Effettivamente si sentiva male e se arriva anche una risposta scritta, se la inoltrate, vi ringraziamo, grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

ASSESSORE PRINETTI: Allora, provo, provo a ri... non so se è un problema mio di connessione, comunque...

PRESIDENTE: Può darsi di sì.

ASSESSORE PRINETTI: ARPAT, tutte le volte che viene richiesta un'autorizzazione, deve tassativamente rilasciare il parere, in qualsiasi caso. Quindi tutte le volte che è stata rilasciata una concessione per l'installazione di una antenna, ARPAT ha rilasciato il proprio parere. Mi avete sentito? No perché non... ecco, okay.

PRESIDENTE: Sì, un po' da lontano ma abbiamo sentito qualcosa. Un po' da lontano. Comunque, ecco, se si potesse procedere magari l'Assessore, pregherei l'Assessore attraverso la Melfa di inviare la risposta scritta, in modo che così poi la riceve la collega Santinelli che ha formulato l'interpellanza e così magari ha l'opportunità di leggerla. D'accordo?

ASSESSORE PRINETTI: Va bene.

PRESIDENTE: Bene, possiamo passare alla interpellanza B): *“Interpellanza presentata dalla consigliera comunale Donatella Di Dio – gruppo misto Buona Destra: concessioni balneari”*. Prego, consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Premesso che con Decreto Legge 19 maggio 2020, numero 34, il cosiddetto Decreto Rilancio, convertito poi con delle modificazioni nella Legge 77 del 17 luglio 2020, lo Stato Italiano ha adottato una norma che impedisce alla Pubblica Amministrazione di avviare o di proseguire a carico dei concessionari del demanio marittimo, i procedimenti amministrativi per la devoluzione delle opere non amovibili, per il rilascio e per l'assegnazione, con procedura di evidenza pubblica, delle aree oggetto di concessione. Ebbene, considerato che da quando è stato abbandonato il sistema previgente dei rinnovi periodici automatici in favore dei concessionari, siamo giunti alla terza proroga concessa dal legislatore. Il sistema delle proroghe, al pari del sistema previgente, viola il diritto dell'unione e segnatamente i principi di libertà di stabilimento, di non discriminazione, di tutela della concorrenza, che si ritrovano radicati negli articoli 49, 56, 106 del TFUE, nonché la prescrizione contenuta nell'articolo 12 della Direttiva del Parlamento Europeo del Consiglio numero 2623, la cosiddetta Direttiva Servizi. Lo scorso 3 dicembre, poi, la Commissione UE ha inviato una lettera di messa in mora all'Italia a causa della illegalità manifesta della mancanza di messa a gara delle concessioni balneari, ricordando quindi che per ottenere il via libera di Bruxelles ai piani del *recovery plan* è necessario per ogni Stato Membro essere in regola con le raccomandazioni UE, ma soprattutto con le Leggi dell'Unione, rilevando che nel Comune di Rosignano Marittimo risultano in scadenza alla data proprio del 31/12/2020 numerose concessioni balneari, tutto quanto sopra premesso e considerato, si chiede se sia intenzione del Sindaco e dell'Assessore al demanio marittimo chiarire quale sia la scelta fatta dall'Amministrazione comunale sulla questione in oggetto, ovvero se sia intenzione rispettare la Legge 77 del 17 luglio 2020 oppure addivenire a dei regolari bandi di gara. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. La parola all'Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Buona sera. La questione posta dalla consigliera Di Dio è da tempo all'attenzione dei Comuni della Regione Toscana e comunque dei Comuni che si affacciano sul mare. Provo quindi ad illustrare l'azione in merito a tale questione del nostro, del nostro Comune.

L'articolo 182 "ulteriori misure di sostegno per il settore turistico", del Decreto Legge numero 34 "misure urgenti in materia di salute, al sostegno al lavoro e all'economia", al cosiddetto Decreto Rilancio, al comma 2 appunto dell'articolo 182 dice, afferma che riguardo i procedimenti di incameramento delle opere di difficile rimozione, a fronte a questa tematica, afferma che secondo il Codice della Navigazione alla scadenza della concessione demaniale le opere di difficile rimozione, ad esempio i manufatti in muratura con opere di fondazione, possono essere incamerate al patrimonio dello Stato, senza che al concessionario che le ha edificati spetti alcun indennizzo al riguardo. Affinché questo avvenga, è necessario che l'apposita Commissione, formata dall'Agenzia del Demanio e dalla Capitaneria di Porto e dal Comune e dal Ministero e dall'Agenzia del Demanio e dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, reputi proficuo per lo Stato l'incameramento, che si conclude con formale procedimento. Per le concessioni turistico ricreative, come appunto sono gli stabilimenti balneari, il considerare o meno un'opera pertinente, di pertinenza demaniale è rilevante ai fini del canone demaniale marittimo dovuto. Questa premessa perché? Perché il Decreto Rilancio pone un limite all'avvio conclusione del

procedimento di incameramento, anche qualora tali procedimenti fossero preliminari all'assegnazione di nuove concessioni tramite procedura ad evidenza pubblica. In sostanza, la norma non riguarda quindi il rilascio delle concessioni turistiche, mediante procedure ad evidenza pubblica, né rileva ai fini dell'estensione della durata delle concessioni turistiche disposta dalla Legge numero 145 del 30 dicembre del 2018. Infatti, il richiamato comma 2 dell'articolo 182 inizia proprio dicendo: "Fermo restando quanto disposto nei riguardi dei concessionari dall'articolo 1 comma 682 e seguenti della Legge 30 dicembre 2018 numero 145" – che ricordo è in vigore dal primo dicembre... dal primo gennaio del 2019 – ecco che stando quanto sopra, il Comune di Rosignano Marittimo a partire dall'anno 2019, prima quindi della censura operata dall'Unione Europea, ha dato attuazione alla formalizzazione dell'estensione della durata delle concessioni turistico ricreative al 31/12/2033, disposta dal comma 682 dell'articolo 1 della Legge 145 del 2018, secondo le modalità stabilite dalla Regione Toscana attraverso la circolare di cui alla Delibera della Giunta regionale 346 del 2018, che riassumo proprio brevemente, la circolare della Regione Toscana ha la finalità di fornire indicazioni agli enti gestori riguardo agli adempimenti da porre in essere un ossequio alle disposizioni della Legge statale, considerato che come peraltro è avvenuto nei precedenti provvedimenti normativi in cui si concedeva la proroga delle concessioni demaniali, la Legge non reca indicazioni o prescrizioni sulle procedure alle quali gli enti gestori si devono attenere per concretizzare la nuova durata dei titoli.

Ricordo solo che molti Comuni della Toscana hanno proceduto nella maniera come... come ha fatto il Comune di Rosignano Marittimo. Fra l'altro, anche una sentenza del TAR di Firenze, alla terza sezione, del novembre 2020, ha confermato la validità dell'estensione delle concessioni demaniali marittime fino al 2033. Si tratta del primo caso in cui un Giudice nazionale ha dato applicazione all'articolo 1 commi 682 e... 682 e 683 della Legge 145 del 2018, senza mettere in dubbio la compatibilità del provvedimento con il diritto italiano ed europeo. Infatti, secondo il TAR le concessioni degli stabilimenti balneari non sono scadute proprio grazie alla Legge 145 del 2018, che ha esteso di quindici anni la loro validità. Questo, ecco, è il percorso che ha seguito il nostro Comune, che devo dire la verità non è nemmeno solo, perché in più di una riunione che abbiamo fatto insieme a ANCI Toscana e anche agli altri Comuni, c'è stato... ci sono stati non dico tutti, ma tanti Comuni che hanno seguito questa, questa linea, questa linea operativa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Donatella Di Dio vuole replicare?

CONSIGLIERE DI DIO: No, no, nessuna replica, ci mancherebbe. Non mi è molto chiara la posizione, perché a quanto capisco ci esponiamo comunque a dei ricorsi quanto meno a livello amministrativo e non condivido granché della ricostruzione fatta e l'interpretazione, ma questa è una mia personale valutazione. Ringrazio comunque per la risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Passiamo all'interpellanza C), C come Catania, interpellanza presentata dalla consigliera comunale Donatella Di Dio, Gruppo misto – Buona Destra, che ha come oggetto: "Adozione definitiva Piano Strutturale". La parola alla consigliera Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Presidente, premesso che il nuovo Piano Strutturale sarà uno strumento di importanza fondamentale per la definizione del... (*registrazione disturbata, inc.*) del Comune di Rosignano Marittimo; preso atto dell'avviso del procedimento con delibera della Giunta comunale 116 del 4 aprile 2019 e degli allegati, nello specifico il documento di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della Legge Regionale numero 65 del 2014; vista la deliberazione di Giunta comunale 250 del 3 dicembre 2020 avente ad oggetto l'approvazione dello schema di accordo tra Comune di Rosignano Marittimo e Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, per una ricerca inerente lo studio di rigenerazione di un'area urbana tra Caletta di Castiglioncello in località Ca Lillatro, nel Comune di Rosignano Marittimo; tanto sopra premesso e considerato, sono a chiedere se sia intenzione dell'Assessore di competenza informare il Consiglio comunale rispetto ai prossimi passaggi, alle tempistiche e alle modalità di adozione definitiva del Piano Strutturale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. La parola all'Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Sì, allora, intanto una premessa. È scontato che sono disponibile a dare informazioni rispetto ai passaggi, alle tempistiche e alle modalità di adozione del Piano Strutturale, cioè questo del resto più... in varie occasioni, ecco, ci è stata anche data questa occasione, sia in Consiglio comunale sia in Commissione e anche poi in varie iniziative, iniziative pubbliche e quindi, ecco, quando ci saranno anche elementi di novità in questo senso, convocheremo riunioni e incontri su questo, su questo tema.

Ecco, però Per rispondere con più precisione ecco all'interpellanza della consigliera Di Dio, devo fare alcune precisazioni. Intanto, ritengo sia necessario distinguere lo studio di rigenerazione urbana a cui la Consigliera faceva riferimento, con il Piano Strutturale. Allora, nella... nella seduta di Giunta del 3 dicembre è stata approvata la proposta di collaborazione per un progetto di ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, uno studio appunto – come dicevo – di rigenerazione urbana della zona a mare di Rosignano Solvay. L'area oggetto dello studio è quella che si estende da Caletta di Castiglioncello fino a Lillatro, delimitato ad est dalla ferrovia e ad ovest dalla linea di costa. Allora, lo studio è chiaro che non è avulso dal Piano Strutturale, sarà... darà un contributo diciamo al Piano Strutturale, però procede su un binario diverso, in quanto è proprio finalizzato ad uno studio su quel tratto di costa e su quell'area ben definita, mentre invece diciamo il Piano Strutturale dà più una visione generale. Ora, la ricerca in particolar modo si soffermerà su una sorta di ripensamento della... dell'assetto edilizio dell'area interessata, che presenta sia per il fatto che si è sviluppata negli anni del boom economico, quindi ha un patrimonio edilizio in parte di scarsa qualità, di scarsa qualità sia architettonica che costruttiva, e poi ha come elemento, diciamo tra gli elementi prioritari c'è il fatto che la zona vive durante l'anno due situazioni molto diverse: in inverno è abitata da circa 3.400 residenti, mentre d'estate è popolata da quasi 16.000 persone. Quindi l'obiettivo della ricerca è la realizzazione di **uno** strumento guida che possa, che faccia interagire risorse pubbliche e private, indirizzandosi verso un processo di decisa rigenerazione urbana ai sensi dell'articolo 120 della Legge Regionale 65 del 2014, che prevede diciamo l'intervento, oltre che di risorse pubbliche, anche di un rapporto stretto di collaborazione anche con la parte privata. La ricerca, inoltre, fornirà anche delle linee di impostazione architet-

tonica per una rigenerazione morfologica e funzionale dell'intera area, con particolare riferimento ad alcuni luoghi, ad alcuni spazi particolarmente significativi. Penso solo alla Piazza delle 4 Repubbliche Marimare, alla Piazza Montalarena e al Lungomare, quindi **darà per questi spazi** anche delle... delle linee di impostazione architettonica.

Cosa un po' diversa è il Piano Strutturale, Piano Strutturale che ha avuto avvio, ha preso avvio con la Delibera di Giunta comunale numero 116 del 4 aprile 2019 e l'obiettivo è la revisione dello strumento di pianificazione territoriale vigente e ricordo che il risultato atteso dall'avvio è quello di far acquisire efficacia al nuovo Piano, entro i tre anni dall'avvio del procedimento, quindi entro l'aprile del... entro l'aprile del 2022. Questo perché? Perché è quello che prevede appunto la Legge, la Legge Regionale 65. Noi ora in che fase siamo? Intanto siamo in una fase importante, che è quella della richiesta alla Regione Toscana di una valutazione su tutta una serie di elementi di copianificazione, cioè tutta una serie di elementi che il Comune di Rosignano Marittimo, sulla base di richieste di cittadini, di istanze che sono state presentate, di verificare la compatibilità appunto con il Piano, il Piano di Indirizzo Territoriale e questo diciamo sarà un elemento importante poi di... per proseguire sulla linea di... verso l'adozione appunto del Piano Strutturale. Oltre a questo, dovremo anche attivare la Conferenza paesaggistica, quindi insieme alla Regione Toscana e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, per verificare, perché questi Enti devono verificare che la conformazione del Piano Strutturale appunto... sì che il Piano Strutturale sia conforme al Piano Paesaggistico Regionale. Oltre a questo, dobbiamo aggiornare gli elaborati del Piano Strutturale su eventuali quindi richieste di modifiche da parte della Conferenza paesaggistica, oltre che del Genio Civile, per arrivare poi al 31 marzo, grosso modo 31 marzo – primi di aprile del 2022, con la conclusione del procedimento del Piano Strutturale.

Questo, nel frattempo, cos'è che abbiamo fatto? Noi intanto abbiamo attivato un percorso partecipativo che a mio avviso è stato molto interessante e anche molto proficuo. Ricordo che il 30 novembre del 2019, con il processo di partecipazione denominato "verso il nuovo Piano Strutturale – facciamo insieme il Piano", si sono svolti cinque tavoli su varie tematiche: sviluppo territoriale, sistemi insediativi, turismo, cultura, scuola etc. Oltre a questo, abbiamo fatto altre due iniziative che abbiamo chiamato "Caffè a più voci", che ha coinvolto sia la componente anziana del territorio, sia ha coinvolto gli agricoltori presenti sul territorio comunale. Doveva essere anche prevista una mostra a conclusione di questo primo percorso partecipativo, che l'emergenza sanitaria non ci ha consentito, però abbiamo messo su, abbiamo ripiegato su una soluzione di una modalità online sul sito ufficiale del Comune, con una mostra appunto online che ripercorre tutto questo percorso. Oltre a questo, abbiamo avuto anche incontri, condivisioni di conoscenze con associazioni naturalistiche del territorio, col Museo di Storia Naturale ed altre Associazioni, che hanno anche queste dato dei proficui risultati. Insieme a questo, abbiamo anche avviato e concluso, per lo meno dal punto di vista dell'indagine, un'indagine sul senso di comunità nel territorio di Rosignano Marittimo, un'indagine che abbiamo compiuto insieme all'Università, all'Università di Roma, un'indagine che è stata condotta con l'utilizzo di un questionario online pubblicizzato attraverso il sito istituzionale del Comune, però anche con altri canali social dell'Amministrazione comunale, che ha dato grandi risultati, importanti. Intanto noi, l'Università ci aveva dato come limite di attendibilità scientifica la partecipazione di circa 600 cittadini che avrebbero risposto, che avrebbero dovuto rispondere al questionario; al termine della rilevazione, il questionario online è risultato essere stato

compilato da circa 1200 residenti e quindi quasi il doppio di quelli previsti. I dati raccolti sono attualmente in fase di elaborazione e verranno a breve resi noti e analizzati in un report. Una parte, tuttavia, è già disponibile e fornisce alcune informazioni interessanti. Faccio solo un esempio: il luogo di residenza per le persone ha un rilievo importante nel definire i loro legami, coloro che sono stati coinvolti nella ricerca infatti hanno dichiarato di sentirsi parte soprattutto della comunità di vicinato, cioè del gruppo delle persone con cui è vicino anche fisicamente e ha una frequentazione continua, questo è per il 57,5 per cento, mentre il sentimento di appartenenza alla frazione di residenza e alla comunità dei cittadini di Rosignano, appaiono significativi ma meno radicati, rispettivamente il 49 e il 46 per cento. Quindi, ecco, dei dati che vanno ad aggiungersi, anche perché io sono convinto che il Piano Strutturale, oltre che carte, numeri e studi diciamo geologici etc., debba anche dare un senso anche che in questo territorio ci vivono delle persone, ci vivono degli uomini e delle donne, dei giovani e dei meno giovani, che hanno aspirazioni anche magari diverse, che però possono essere ricondotte ecco verso un futuro che deve essere, oltre che costruito insieme, anche condiviso con i cittadini e la cittadinanza stessa.

Ecco, questi sono soltanto così alcuni elementi di informazione che, ripeto, do a seguito di questa interpellanza, però questo è un impegno che mi prendo: ecco, intanto fare subito, parlo anche... ora, questo io lo posso chiedere, non è che lo posso stabilire, però insieme al Presidente della Commissione afferente a questa, a questa tematica, intanto un passaggio in Commissione dove magari si presentano un po' le novità in corso e questi studi che sono stati effettuati, e ci può essere quindi un confronto, un confronto sereno e produttivo, ecco, presto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Donatella Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Sì, ringrazio l'Assessore. In effetti l'opportunità che potrebbe essere concessa, ecco, io la coglierei ben volentieri, proprio perché ritengo che il Piano Strutturale rappresenti effettivamente il futuro, no, l'evoluzione di una comunità. È vero che ci sono dei passaggi diciamo obbligati, che si svolgono anche in un tempo non brevissimo, però come giustamente diceva l'Assessore magari tenersi aggiornati, anche per vedere quelle che possono essere delle... degli aggiustamenti diciamo in corso d'opera o comunque capire quali sono le evoluzioni, secondo me ben venga, è interessantissimo e colgo l'occasione per dirle, se fosse possibile, a me interesserebbe in particolare. Grazie.

ASSESSORE BROGI: Grazie a lei.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Dio. Siamo alla ultima interrogazione, presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle: "*Sicurezza cavalcavia di Rosignano Solvay*". La parola alla consigliera Becherini, prego.

CONSIGLIERE BECHERINI: Grazie, Presidente. In merito al nuovo e recente distacco del mese di novembre scorso di calcinacci dal cavalca ferrovia di Rosignano Solvay, al fine di avere maggiori informazioni nell'interesse della sicurezza dei cittadini, chiediamo: le motivazioni per cui non sono stati eseguiti i lavori di manutenzione della rampa nord del cavalca ferrovia e delle porzioni di copriferro dell'impalcato principale e delle pile maggiormente ammalorate previste nel 2020, come scritto nel Piano Triennale

delle Opere Pubbliche 2018 – 2020 e come risposto in forma scritta in ben due interrogazioni, l'ultima delle quali recante la data del 20/08/2019; se l'Ente ha intenzione di eseguirli, quando e se ha già provveduto a darne incarico, vista la situazione sempre più precaria delle parti strutturali citate; se, al contrario, è stato ipotizzato di non eseguirli e procedere alla demolizione della rampa nord, come si apprende a mezzo stampa; se l'Ente, in tal caso, ha già previsto la quantificazione della spesa, come verrà utilizzata la cifra prevista nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018 – 2020, per i sopra citati lavori di manutenzione non eseguiti nell'anno 2020.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. La parola all'Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Sì, grazie Presidente, buona sera a tutte e a tutti. La previsione che era contenuta negli elenchi annuali degli anni precedenti si riferiva ad interventi sul cavalca ferrovia finanziati con contributo esterno derivante da finanziamenti, da finanza trasferita. Poiché questo contributo, ancorché richiesto, poi non è stato erogato, gli interventi non sono stati fatti, mentre sono stati fatti interventi da parte della nostra squadra di operai per sistemare di volta in volta le parti ammalorate e per mettere in sicurezza il cavalca ferrovia.

Per quanto riguarda le previsioni dell'elenco annuale 2020 e 2021, anche queste si riferiscono, fanno riferimento ad interventi finanziati con finanza trasferita, quindi con contributi esterni. Quindi, l'intervento che assomma se non mi ricordo male, cito a memoria, a 600 mila euro, sarà realizzato se il contributo verrà erogato e questo, questa somma di 600 mila euro si riferisce alla struttura principale del cavalca ferrovia, quindi alla sistemazione dei parapetti, alla sistemazione del calcestruzzo, dei marciapiedi e quindi tutte quelle parti che necessitano di intervento, però riferite al cavalcavia principale. Mentre per quanto riguarda tutto l'intervento complessivo sul cavalca ferrovia, è presente, è disponibile e realizzato un progetto preliminare che prevede soluzioni relative sia ad interventi sul solo cavalcavia, sia anche alle due rampe, quella nord attualmente chiusa e l'altra, quella sud, invece attualmente aperta. Il progetto prevede quindi interventi su tutte le strutture, oppure interventi sulla sola struttura principale, con demolizione della rampa nord e anche, come terza ipotesi, la demolizione di entrambe le rampe, con costi variabili da 1 milione e 800 mila euro circa a un milione... a 2 milioni e 200 – 300 mila euro circa. Ecco, tengo a sottolineare infine, per concludere questo mio intervento, che nella fase istruttoria attuale di predisposizione delle schede relative al cosiddetto *recovery fund* o *next generation UE*, come forse più correttamente si può dire, una scheda è stata dedicata anche alla richiesta di finanziamento per quanto riguarda l'intera soluzione del cavalca ferrovia. Quindi siamo da questo punto di vista fiduciosi che almeno attraverso questa corrente di finanziamento, potremo realizzare l'intervento che abbiamo in mente e che abbiamo programmato, e per il quale confermo c'è già un progetto preliminare agli atti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Il consigliere Becherini per una replica oppure...?

CONSIGLIERE BECHERINI: Sì, la ringrazio. Non solo molto diciamo soddisfatta, anche perché è dal 2018 e forse anche prima che segnaliamo questi... questo disagio e ci

è stato risposto nelle interrogazioni precedenti che c'era un monitoraggio a vista, quindi già questo non è confortante. Il fatto che ci sia il progetto preliminare sì, da una parte, però se non ci sono i soldi quindi aspettiamo fiduciosi, con la speranza che poi non succeda niente di grave. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Becherini. Allora il Consiglio comunale termina qui, abbiamo esaurito tutti gli atti che erano all'ordine del giorno. Vi ringrazio per la partecipazione. Vi correttamente mando, ho visto che è uscito sia Scarascia, sia Settino che mandano gli auguri a tutti, probabilmente li avete letti sulla chat, vi faccio anche i miei personali auguri a tutti voi di buon anno, sperando che il prossimo anno sia decisamente migliore rispetto, rispetto a questo e vi auguro tanti auguri per una nuova... a voi tutti e a tutte le vostre famiglie. Ci vediamo dopo, dopo le feste, sicuramente. Auguri a tutti di nuovo, ciao.